

CAMPAGNA ELETTORALE....SPORCA Imbrattatori e mandanti

Riceviamo da Sassari e volentieri pubblichiamo.



Mai come quest'anno si è assistito ad una campagna elettorale tanto "agguerrita" che conferma quanto la posta in gioco fosse veramente alta

Nella mia città (Sassari), il Prefetto è stato costretto a richiamare all'ordine i candidati, visti i toni che la campagna elettorale stava assumendo. Abbiamo assistito a veri e propri saccheggi degli spazi pubblici per le affissioni in cui i vari candidati si sovrapponevano ai loro stimabili colleghi, e fin qui nulla di male. La tragedia inizia a compiersi quando, a notte inoltrata, vedi "loschi figure" assimilabili ai Bravi dei Promessi Sposi che, muniti di strumenti vari, staccavano ignobilmente le effigi degli avversari politici per apporvi quelle dei loro mandanti. Ed anche qui niente di male (si fa per dire). Il dubbio o se vogliamo la domanda inizia a porsi quando i loschi figure li ritrovi muniti di passamontagna per non farsi riconoscere. Allora cominci a porti la domanda di dove sia andata a finire la tanto decantata democrazia ed il rispetto delle regole.

Le domande più sibilline vengono la mattina, di buon'ora, quando percorrendo le vie della tua città le ritrovi "sporche" da quanto rimane della battaglia notturna.

Le perplessità ti giungono alla mente quando vedi le immagini dei tuoi rispettabili politici che decantano le loro lodi e le loro infinite capacità nella gestione della cosa pubblica stando "appiccicati" ai cartelli segnaletici, ai cartelli delle fermate dell'autobus, sui muri dei palazzi, etc. ecc., il tutto con una colla difficilmente attaccabile con mezzi chimici normali.

Allora ti chiedi se per caso quel signore che non ha rispetto della cosa pubblica in campagna elettorale, la avrà un domani quando con il tuo voto gli avrai dato il potere di fare e disfare a suo piacimento.

Nel caso nostro (noi sassaresi) uno dei più emblematici è un tale che ha fatto affiggere striscioni di circa due metri in più parti della città (muretti di giardini pubblici, stabili pubblici, e via dicendo), ove si legge che lui sicuramente avrebbe vinto (poi non ha vinto!!).

E fin qui (sic) tutto bene. Il peggio arriva quando tenti di scovare la tua posta in mezzo ad una caterva di santini e assimilabili. Per circa un mese ci hanno massacrato la cassetta postale, sporcato le strade ed assillato mentre camminavamo, nella speranza di ottenere il nostro voto.

Alla fine di tutto: l'ultimo giorno di campagna elettorale, quello più temuto. In questo faticoso giorno, i nostri bravi politici si accorgono che sono avanzati circa 20.000 volantini e che non possono rimanere nel magazzino dell'ufficio o mandati al macero come si converrebbe. Loro no, loro decidono che è meglio sparpagliarli perché, secondo la legge dei grandi numeri, spargendoli al vento potrebbero raccogliere 10 voti in più. Ecco che le strade (pubbliche), diventano un mondesiaio, dove ritrovi i 20.000 volantini in 20 metri di strada che, in bella mostra, stanno a significare quanto siano caduti in basso quelli che vorrebbero amministrare le strade ed i muri da loro imbrattati fino al giorno prima.

Allora, le regole vanno fissate. Io suggerirei di limitare ad un dato numero i volantini dei nostri candidati unitamente ai loro manifesti. Il tutto timbrato dall'apposito ufficio per le affissioni pubbliche. Ecco che, se ritrovo anche un solo manifesto attaccato su uno spazio non autorizzato, ti rifilo la multa perché, si sa dai tempi di mio nonno: agli italiani per fargli capire qualcosa gli devi toccare la tasca.

Fin qui la lettera del nostro lettore sassarese. Non sembra una foto di tutte le nostre città?